

Esplosione di polemiche ad appena sette mesi dal voto

I francesi temono il Parlamento europeo

Dal corrispondente
PARIGI - Mancano appena sette mesi all'elezione dell'assemblea d'Europa a suffragio universale e - poco informati o male informati - attraverso lo specchio deformante dei conflitti politici interni - i francesi hanno l'impressione di contribuire col loro voto alla creazione di un mostro destinato, come il mitico Kronos, a divorare i propri figli, cioè ad inghiottire una volta l'altra quelle prerogative che determinano la sovranità degli Stati, a cominciare naturalmente da quella francese.

degli eredi infedeli del generale De Gaulle.
Un altro gollista, non ortodosso, Paul Marie de la Gorse, ha cercato di chiarire il problema. Bisogna che ci rendiamo conto - ha scritto ieri sul Figaro - di una realtà che se questa realtà può urtare la nostra sensibilità nazionale: al di fuori della Francia e dell'Inghilterra tutti gli altri paesi della Comunità, dalla Germania all'Italia, dal Belgio all'Olanda, sono d'accordo sull'assegnamento dei poteri dell'assemblea. Sono d'accordo - ha ricordato - anche i comunisti italiani che, in un recente colloquio sull'Europa, hanno parlato di una struttura plurinazionale europea.

tenimento di alcune caratteristiche attuali della Comunità e cioè l'integrazione atlantica e l'alleanza privilegiata con gli Stati Uniti, sicché il dibattito aperto in Francia sulle future prerogative dell'assemblea rischia di scade-re nella pura astrazione se non lo si lega alla realtà e alle prospettive dell'Europa politica.
A questo punto viene naturale una domanda: cos'è - al di là di sentimenti nazionali profondamente radicati nella politica, nella cultura, nella società francese, al di là del giacobinismo di cui i gollisti, e non solo i gollisti, si sentono eredi, al di là degli equivoci del giscardismo - cos'è che suscita in Francia questo senso di timore, se non addirittura di paura?
In fondo - ripetono i gollisti - è il governo tedesco non può essere preoccupato da un'assemblea dove è sicuro di dominare, poiché non gli manca - secondo Paul Marie de la Gorse - una intesa di fondo sul man-

La Camera sollecita iniziative italiane per disarmo e distensione

ROMA - La commissione Difesa della Camera ha concluso ieri l'esame preliminare del bilancio del dicastero per il 1979, esprimendo parere favorevole. Ha votato contro solo il progetto di legge sulla commissione di studio per un importante ordine del giorno preparato dal parlamentare della maggioranza e accolto dal ministro Ruffini a nome del governo, sui problemi del disarmo e della distensione internazionale. Nell'illustrare il presidente Paolo Vittorini ha espresso l'auspicio che la bomba «N» non venga costruita, onde evitare che si innesci un nuovo meccanismo di ritorsione degli armamenti nucleari, nel momento in cui se ne discute la riduzione.

Augusto Pancaldi

Dalla prima pagina

Calabria

hanno dunque prevalso in un corteo sempre orientato da una salda consapevolezza democratica. Si può dire che nessun grave episodio - nemmeno durante l'occupazione dei binari della ferrovia - è venuto a turbare il corso della manifestazione. Il sindaco democristiano di Gioia Tauro, apertamente compromesso con i cosiddetti personaggi mafiosi, non è riuscito a parlare, respinto dalla protesta della folla. Un altro sindaco - il compagno Tripodi, minacciato recentemente dalle cosche mafiose - è stato al contrario salutato a lungo dai manifestanti. Anche qui un segno di maturità politica: l'accusa alla mafia e al sistema di potere che l'ha sempre sorretta, esplicita negli slogan scanditi lungo il percorso. Ma soprattutto verso il governo si è espressa - durissima - una critica che ha coinvolto le vecchie scelte dell'assistenzialismo clientelare e le nuove risposte inadeguate di questi giorni. La critica è di natura argomentata, contestazione nel breve intervento del rappresentante sindacale.

La violenza politica

Luna - la violenza politica non diaziona. Le sue ultime due segni diversi e contrastanti: da un lato si prende atto dell'instabilità della pretesa di Donat Cattin di dettare legge per quanto riguarda la successione - e questa pretesa non è però formalizzata in un'istituzione si conferma come membro della segreteria democristiana un uomo che si è mosso, in questi giorni, come un oppositore deciso a tutto («La Voce repubblicana» scriverà oggi che il mondo democristiano di «buttare allo sbaraglio» di Donat Cattin e che gli viene sequestrato da alcuni dirigenti di più di un mese fa, al momento della nomina. I fatti di questi giorni non fanno che sottolineare questo aspetto: lo scarto tra Donat Cattin e i centrali democristiani è stato un dettaglio di poco conto, ma sul le scelte politiche di fondo. Le uniche garanzie avute dalla segreteria di sono state quelle fornite a Zaccagnini. Ma passano bastare?

Segretario del partito.

Non condividiamo - con il movimento sindacale - l'imputazione a stipulare «questo contratto per primo». E' questo il contratto pilota dell'autunno sindacale Lama, da parte sua, ha indicato le scadenze principali, le cose che si chiedono e fatte al più presto. «Non si illuda il padronato che rifiuta la programmazione e sembra prepararsi ai rinvii contrattuali su una linea di intransigenza, per ridurre il potere sindacale sui problemi dell'organizzazione del lavoro e della occupazione, non si illuda il governo. A Napoli e in Campania, in particolare, devono essere scelti i nodi decisivi di Napoli, del 2. stabilimento Alfa a Pomigliano, della pia della assistenza e clientelare, della Montebello di Accra e delle altre iniziative indicate dal piano regionale del sindacato, compreso il potenziamento della piccola e media impresa».

Dura critica a Donat Cattin dai del'OM-Fiat di Brescia

BRESCIA - I lavoratori democristiani del gruppo GIP della OM FIAT di Brescia, la più grossa azienda della provincia di Brescia, hanno inviato una lettera aperta all'on. Donat Cattin. Dopo aver denunciato la resistenza in atto al progetto di riforma della DC intrapresa dalla segreteria Zaccagnini, si passa ad esaminare le recenti vicende legate a questo contratto. Donat Cattin «ci vuole non riconosciamo il diritto di occupare contemporaneamente la carica di ministro dell'Industria e di vice segretario del partito».

Berlinguer

riforme della scuola e dell'Università.
«Si tratta - ha sottolineato con Pertini - dei "punti fermi" sui quali il PCI intende ottenere risultati concreti. Non siamo a chiedere, quindi, ma fermezza. Ultimo argomento trattato, l'annuncio di un governo, nei confronti del quale Berlinguer ha riaffermato la posizione del suo partito».

Donat Cattin

te sostanzialmente due: 1) il governo ha ribadito che esso andrà al congresso sulle posizioni della segreteria Zaccagnini; 2) la linea politica di questa ragione, ci si è resi conto «della insostenibilità» così è stato detto - dalla candidatura di un funzionario al ministero dell'Industria, poiché un'alternativa diversa (cioè un'alternativa simile a quella di Donat Cattin) avrebbe oltre tutto provocato la creazione del schieramento maggioritario. In altro modo, non è passata la stessa scemenza di preconstituire la successione all'Industria, come se si trattasse di un fatto interno a una corrente o addirittura a una cerchia di amici.

Napoli

finora il governo? Ha dimostrato un qualche disponibilità a fare almeno qualche prova concreta per il Sud? La risposta - nonstante gli impegni presi a conclusione del dibattito sulla mozione unitaria alla Camera - è negativa. Che altro significa se non la disattenzione per il piano di Montebello? La assenza di risposte alle ipotesi precise di sviluppo avanzate dal sindacato il 19 ottobre? L'arroganza di un ministro dell'Industria che ha dimo-strato di lavorare per lo Stato e non per il Sud? In sufficiente, determinazione politica e sostanzialmente arare dei problemi. Così si è espresso Luigi Macario. Ecco allora gli argomenti dell'Alfasud alzare l'Unità mostrando bene la me-tà superiore della prima pagina, cui due titoli di testata e con la testata stessa che esprimono tre esigenze prioritarie: lottare per il Sud, banco di prova per il governo, far avanzare il processo di sviluppo e infine un ministro che «se ne deve andare».

Fermato dissidente polacco

VARSAVIA - Fonti del dissenso polacco hanno reso noto che Jacek Kuron, esponente del «Comitato di autodifesa sociale (KOR)» è stato fermato mercoledì pomeriggio nel suo appartamento di Varsavia mentre stava per recarsi a tenere una lezione nell'ambito dell'«Università volante» organizzata dalla «Associazione dei corsi scientifici». Le stesse fonti ritengono che Kuron sarà probabilmente rilasciato nel tardo pomeriggio di domani allo scadere del termine di 48 ore previsto dalla legge per il fermo di polizia.



MADRID - Il giudice Mateu, ex presidente del tribunale speciale negli ultimi anni del franchismo

Mentre cresce la tensione nella zona basca

Assassinato da un commando dell'ETA giudice a Madrid

Aveva condannato diversi separatisti nel periodo franchista - Si temono ripercussioni dopo lo scontro a fuoco di San Sebastiano

Congresso su Bahro a Berlino occidentale

BERLINO - Con il dibattito sul primo tema «La rivoluzione d'Ottobre e il suo significato per la sinistra oggi» si sono aperti oggi a Berlino ovest i lavori del congresso internazionale per Bahro e su Bahro.

Appello di dissidenti cecoslovacchi per Sabata

VIENNA - Cinquantadue firmatari di «Carta 77», il documento in difesa dei diritti umani in Cecoslovacchia, hanno indirizzato una lettera aperta a sei leader socialisti dell'Europa occidentale per chiedere che usino della loro influenza per assicurare un equo processo a Jozef Sabata, uno dei tre portavoce della Carta.

MADRID - José Francisco Mateu, un giudice che in regime franchista aveva condannato molti separatisti baschi, è stato assassinato stamane a Madrid da due giovani che presumibilmente appartengono all'organizzazione separatista basca dell'ETA.

Quattro colpi di pistola, uno dei quali ha raggiunto il magistrato alla testa, hanno ucciso il giudice. L'attentato è avvenuto nei pressi dell'abitazione di Mateu. Il giudice era appena uscito per recarsi al lavoro e i terroristi lo hanno raggiunto in una strada adiacente: ciascuno dei due era in sella a un motoscooter, un «vespino», come ha precisato la polizia.

Nuovo passo per la normalizzazione

Firmato l'accordo per le comunicazioni tra RDT e RFT

BERLINO - Al ministero degli Esteri della RDT è stato firmato ieri dai segretari di Stato Nier per la RDT e Gaus per la RFT, un accordo per il miglioramento delle comunicazioni stradali ed ferroviarie tra i due Stati. Al Senato di Berlino ovest l'accordo è stato firmato dal ministro dei trasporti della città Stobbe.

Un altro punto di grande rilievo dell'accordo riguarda la sistemazione e il rinnovo delle due principali arterie navigabili che collegano le due Germanie, il Mittelkanal e il canale che unisce i fiumi Elba e Havel. Un'altra opera di grande importanza per il traffico di Berlino ovest, ma soprattutto di significato politico, è la riapertura del canale Tellow che collega la Sprea alla Havel attraverso la parte occidentale della città e che era chiuso al traffico ormai da trent'anni. Accompagnano questi tre punti fondamentali una serie di altri provvedimenti minori, destinati comunque a contribuire al miglioramento dei

COMMESSA POLACCA ALLA TECHNOFRIGO

La Polonia ha commissionato alla Technofrigo Europa di Castel Maggiore (Bologna) la costruzione di un nuovo importantissimo magazzino frigorifero prefabbricato «chiavi in mano». Il contratto perfeonato a Varsavia fra la «Polimex Europa» e la Technofrigo Europa, assistita in Polonia dalla Best Ital, una società specializzata nella promozione dell'esportazione nei paesi dell'Est europeo e del Terzo mondo, riguarda la costruzione nella località di Przesucha del più grande stabilimento frigorifero prefabbricato fino ad oggi: realizzato, destinato alla surgelazione e conservazione di prodotti ortofruttili.

E.A. TEATRO COMUNALE DELL'OPERA DI GENOVA «CARLO FELICE»

E' bandito un concorso per 1 posto assistente alla direzione tecnica ruolo dei maestri collaboratori. Le domande dovranno essere inviate entro il 15 dicembre 1978 alla segreteria generale del Teatro Comunale dell'Opera, via XX Settembre 33, alla quale potrà essere richiesto il bando di concorso.

ALFREDO BERLINGUER
Condirettore
CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile
ANTONIO ZOLLO

FORTUNATA SANZIOLA
il compagno Tullio Alessandrini la ricorda e versa 10.000 lire all'Unità.
Roma, 17 novembre 1978